

Capitolo 10

La risorsa cultura

La Costituzione italiana, rara eccezione nel panorama globale, colloca la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale tra i propri principi fondamentali, così come recita l'articolo 9: *"la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*.

Il testo costituzionale riconosce dunque nella cultura un elemento imprescindibile per la coesione delle comunità, per la crescita dei cittadini e dei territori e per il loro sviluppo, soprattutto per una nazione come l'Italia, che possiede il più ampio patrimonio storico, artistico e culturale del mondo: sono ben 4.796 quelli censiti (anno di riferimento 2015), che comprendono chiese, ville, parchi, musei, monumenti ecc., tra i quali l'Italia può vantare il più elevato numero di beni iscritti nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco (53 su 1.037, pari al 4,9% del totale mondiale nel 2017), seguita da Cina (52), Spagna (46), Francia (43) e Germania (42).

All'interno del panorama nazionale, il Lazio occupa una posizione predominante, detenendo un patrimonio storico, artistico e culturale di assoluto rilievo.

In relazione al numero di visitatori, la nostra regione si colloca, infatti, in cima alla graduatoria nazionale, con 24,6 milioni di presenze, seguita dalla Toscana (22,8 milioni di visitatori) e, con un ampio scarto, dalla Campania (10 milioni). Considerando invece il numero di siti culturali di rilievo, il Lazio scivola in quinta posizione (348), preceduta da Toscana (548 siti culturali), Emilia Romagna (478), Piemonte (427) e Lombardia (409).

Tabella 1 – Graduatoria regionale dei visitatori e dei siti culturali presenti nelle regioni italiane. Anno 2015, valori assoluti (manca Molise)

	Visitatori	Siti culturali		Visitatori	Siti culturali
Lazio	24.603.998	348	Marche	1.856.596	345
Toscana	22.792.350	548	Calabria	1.764.021	172
Campania	10.193.566	219	Sardegna	1.676.692	248
Lombardia	8.866.209	409	Umbria	1.666.091	176
Veneto	8.817.859	315	Liguria	1.635.576	217
Piemonte	6.692.925	427	Puglia	1.230.857	153
Emilia R.	5.615.764	478	Valle d'Aosta	860.691	84
Sicilia	5.238.357	257	Abruzzo	518.242	121
Trentino A.A.	3.431.806	189	Basilicata	396.473	43
Friuli V.G.	2.511.772	185	Italia	110.567.265	4.976

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Nonostante questo dato di assoluto primato a livello mondiale, il Rac, un indice che analizza il ritorno economico degli asset culturali sui siti Unesco, mostra come gli Stati Uniti – che contano un numero decisamente più esiguo di siti culturali di rilievo, pari ad appena la metà di quelli italiani - abbiano tuttavia un ritorno commerciale quasi otto volte maggiore di quello italiano (160 milioni di euro contro i nostri 21 milioni). In particolare, le stime degli analisti PwC (*PricewaterhouseCoopers advisory*) indicano che il settore culturale e creativo in Italia genera appena il 2,6% del Pil nazionale (pari a circa 40 miliardi di euro), rispetto al 3,8% dell'Inghilterra (circa 73 miliardi di euro) e al 3,4% della Francia (circa 64 miliardi di euro), rendendo evidente il gap competitivo e la scarsa capacità di sfruttare l'enorme potenziale del nostro paese.

In particolare, le stime di PwC indicano che l'economia turistica ed il settore culturale e creativo contribuiscono al PIL dei principali Paesi europei in media per il 14%. L'Italia, con il 13% (circa 203 miliardi di euro in termini assoluti) è ben lontana dal 21% della Spagna (pari a 225 miliardi di Euro) ed è inoltre ultima per ammontare del PIL in termini assoluti. D'altra parte, la spesa pubblica per servizi culturali (di cui la spesa per la gestione del patrimonio culturale è soltanto una frazione molto modesta) risulta in Italia pari ad appena lo 0,36% del Pil (dati al 2015), rappresentando uno dei valori i più bassi d'Europa (la media Ue è 0,45%) e risultando pari a circa la metà della quota registrata dalla Francia (0,73%). Anche in termini di consumi culturali i cittadini italiani si collocano al di sotto degli standard

europei, considerando che, nell'indagine campionaria condotta da Eurostat nel 2015, meno della metà del campione (il 46,9%) ha dichiarato di aver partecipato a una qualche attività culturale (andando al cinema, o assistendo a spettacoli dal vivo o visitando siti culturali) negli ultimi 12 mesi, a fronte di una media europea pari al 63,7%, di valori superiori all'80% nei Paesi del Nord Europa, che diminuiscono leggermente in Francia (77,7%), Inghilterra (76,6%) e Germania (73,3%).

Tabella 2 - Partecipazione alla vita culturale del Paese in Italia e in Europa. Anno 2015, % di cittadini (16+ anni) che nell'ultimo anno hanno svolto attività culturali

	Totale attività culturali	Di cui:		
		Cinema	Spettacoli dal vivo (teatro, concerti, balletti..)	Siti culturali (monumenti, musei, siti archeologici..)
UE	63,7	45,9	42,8	43,4
Italia	46,9	37,5	25,3	26,1

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Eurostat

10.1 Gli investimenti pubblici in arte e cultura

Negli ultimi anni il Ministero dei Beni Culturali ha promosso numerose iniziative finalizzate ad avvicinare e far conoscere il patrimonio artistico e culturale del proprio territorio a molti cittadini esclusi dalla fruizione culturale, anche per ragioni economiche. In tal senso le iniziative di maggiore successo sono certamente state quella dei "musei gratis" la prima domenica del mese (che ha portato in 4 anni di vigenza un incremento di oltre 10 milioni di visitatori), e quella del cinema a 2 euro (il secondo mercoledì del mese), ma importanti e molto apprezzate sono state anche le numerose iniziative promosse a livello comunale, come le notti bianche e la notte dei musei a Roma. Considerando l'ormai riconosciuta stretta correlazione tra valorizzazione della cultura, qualità della vita e competitività di un territorio, la promozione e la diffusione della cultura dovrebbe rappresentare per tutte le Istituzioni (a partire da quelle più vicine al territorio) un ambito di intervento qualificante, in particolare in una regione come il Lazio, dove la forte vocazione culturale può costituire, in misura ancora maggiore, uno degli asset di sviluppo su cui impostare la crescita futura del territorio, con positive ricadute sulle attività terziarie e, più in generale, sull'economia della conoscenza.

La consapevolezza delle enormi potenzialità che il Lazio può esprimere è ampiamente condivisa anche dall'Amministrazione Regionale, che negli

ultimi anni ha sostenuto il comparto artistico e culturale attraverso significativi stanziamenti, leggi di sistema, e azioni concrete per sostenere le realtà locali (istituzioni culturali, teatri pubblici e privati nei comuni del Lazio, sale cinematografiche, imprese, biblioteche e musei, presidi territoriali come la rete dei FabLab regionali). Tra gli asset di sviluppo economico e culturale della nostra regione, il settore cinematografico e audiovisivo riveste un ruolo di particolare rilievo, considerando che la regione ospita la maggior parte delle imprese nazionali del settore. Coerentemente i maggiori investimenti stanziati dalla Regione Lazio riguardano proprio il settore audiovisivo, pari a 102 milioni di euro nel triennio 2014-2017, una cifra, questa, che colloca la nostra regione al secondo posto in Europa, dopo Berlino-Brandeburgo, per volume di investimenti nel cinema. Per quanto riguarda gli altri settori, 58 milioni di euro sono stati destinati a sostenere le sale teatrali del territorio regionale e contribuire alle produzioni di spettacoli dal vivo; 16 milioni a valorizzare il patrimonio culturale del territorio; 9 a sostenere piccole e medie imprese dell'editoria e 6 milioni a rafforzare l'industria culturale, le nuove start up, i network dei creativi, la rete regionale dei FabLab, i giovani talenti del Lazio.

Tabella 3 - Principali iniziative di sostegno al settore culturale realizzate dalla Regione Lazio tra il 2013 e il 2017

Settore	Descrizione	Stanziamenti
Cinema e audiovisivo	Interventi per produzione, manifestazioni e strutture cinematografiche.	102 mln
Teatri e spettacoli dal vivo	Sostegno a sale teatrali per contribuire alle produzioni di spettacoli dal vivo.	58 mln
Valorizzazione patrimonio culturale	Siti romani ed etruschi, borghi medievali, ville e giardini, architettura razionalista nelle Città di Fondazione e siti Unesco.	16 mln
Editoria e lettura	Promozione della lettura e sostegno alle piccole e medie imprese dell'editoria	9 mln
Programma Lazio Creativo	Sostegno industria culturale, start up, network dei creativi, rete regionale FabLab	6 mln

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e sociali su dati Regione Lazio

La centralità del settore cultura nella regione Lazio trova conferma anche analizzando gli investimenti pubblici destinati all'arte e alla cultura, che vedono la nostra regione, con 174 lavori pubblici programmati per il triennio 2016-2019 e 38,9 milioni stanziati, collocarsi al secondo posto nella graduatoria nazionale, dopo la Toscana, con 42,3 milioni per 182 interventi. Secondo i dati raccolti al riguardo dal Ministero dei Beni Culturali (che

tuttavia non coprono l'intero territorio) terza in graduatoria è la Campania (15,8 milioni di euro stanziati nel triennio 2016-19), seguita dal Piemonte (14,3 milioni), dalla Puglia (12,7 milioni) e dalla Lombardia (11,5 milioni). Nel Lazio, un'ampia quota di risorse regionali è destinata ai beni archeologici (51 interventi per un ammontare di 12 milioni di euro) e alle biblioteche (63 interventi e 11,9 milioni di euro), a testimonianza dell'immenso patrimonio storico-artistico della regione; seguono i beni artistici e paesaggistici (39 interventi e 7,8 milioni) e i musei (21 interventi e 7,1 milioni di euro).

Tabella 4 – Programmazione nazionale lavori pubblici nel triennio 2017-2019
Anno finanziario 2017, numero interventi e quota del finanziamento (in mln di euro)

	Poli museali		Belle arti/paesaggio		Archeologia		Biblioteche/archivi/istit.		Totale	
	N°	€	N°	€	N°	€	N°	€	N°	€
Toscana	31	25,2	28	7,5	47	1,9	76	7,7	182	42,3
Lazio	21	7,1	39	7,8	51	12,0	63	11,9	174	38,9
Campania	14	9,7	11	1,5	8	2,3	20	2,2	53	15,8
Piemonte	8	5,4	20	3,7	10	1,4	38	3,8	76	14,3
Puglia	11	5,1	16	4,6	6	0,3	22	2,8	55	12,7
Lombardia	16	2,9	17	5,2	27	2,5	22	0,9	82	11,5
Veneto	20	2,6	16	2,4	24	1,2	26	2,7	86	8,9
Friuli-v.g.	13	3,0	6	0,8	12	1,3	12	2,9	43	8,1
Emilia R.	14	1,7	21	3,2	18	1,2	45	1,8	98	7,9
Sardegna	17	1,0	20	2,3	16	3,2	23	1,3	76	7,8
Molise	6	2,3	10	2,4	4	1,4	19	0,5	39	6,5
Liguria	11	1,3	12	1,8	10	0,6	12	2,7	45	6,4
Basilicata	10	1,0	16	1,6	9	1,2	11	2,2	46	6,0
Abruzzo	8	0,6	25	2,7	15	1,4	17	1,2	65	5,9
Marche	15	1,6	12	2,2	5	1,1	13	0,4	45	5,3
Umbria	10	2,1	14	1,5	7	0,4	10	1,1	41	5,1
Calabria	4	0,5	20	2,4	20	1,4	11	0,5	55	4,8
Sicilia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	36	4,4	36	4,4
Trentino	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	229	73,3	311	58,4	291	36,5	0	0,0	1310	220,1

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

L'analisi dei contributi stanziati dal Fondo Unico per lo Spettacolo offre una conferma della forte centralità del settore cultura nella regione, anche se nell'ultimo anno l'ammontare dei finanziamenti ha subito una decisa

inversione di rotta: mentre nel 2016, infatti, il Lazio si collocava in prima posizione per importi complessivi (86,1 milioni di euro), assorbendo il 22,7% del totale delle risorse complessivamente stanziato dal Fus, nel 2017 tale stanziamento si riduce di oltre 25 milioni (-29,3% in termini percentuali, a fronte di un aumento dell'1,3% su scala nazionale), attestandosi a 60,9 milioni di euro, mentre l'incidenza sul totale dei contributi erogati scende al 15,8%. Tale flessione ha inciso sul numero dei beneficiari (da 376 a 203), ma non sugli importi medi dei finanziamenti, saliti invece da 229,1 mila euro nel 2016 a 300 mila nell'anno successivo.

Tabella 5a – Utilizzazione del (FUS). Contributi assegnati nelle regioni italiane
Anni 2016-2017, soggetti beneficiari, importi totali (in milioni di euro), importi medi (in migliaia di euro), importi pro-capite (in euro)

	Soggetti		Importi totali (MLN di €)		Importi medi (migliaia di €)		Importi pro-capite (in €)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Lombardia	227	130	52,2	63,4	229,8	487,7	5,2	6,3
Lazio	376	203	86,1	60,9	229,1	299,9	14,6	10,3
Veneto	125	92	44,6	42,6	357,2	463,5	9,1	8,7
Emilia R.	208	131	28,9	33,2	138,8	253,2	6,5	7,5
Toscana	167	116	28,3	30,7	169,6	264,7	7,6	8,2
Piemonte	105	77	24,1	25,5	230,0	331,1	5,5	5,8
Campania	107	74	23,5	25,4	219,3	343,0	4,0	4,3
Sicilia	71	61	22,7	24,8	319,6	407,3	4,5	4,9
Liguria	59	43	13,5	16,6	228,6	385,8	8,6	10,6
Friuli	49	28	12,9	12,3	264,0	440,7	10,6	10,1
Puglia	118	64	12,0	15,0	101,9	234,4	3,0	3,7
Sardegna	37	37	10,6	12,3	287,4	331,9	6,4	7,4
Marche	57	46	6,3	7,2	109,8	156,2	4,1	4,7
Umbria	31	33	3,9	5,6	127,3	169,4	4,4	6,3
Trentino	24	21	3,9	4,2	161,8	200,2	3,7	4
Abruzzo	33	22	3,8	3,2	115,7	144,9	2,9	2,4
Calabria	11	17	1,1	1,1	101,9	62,4	0,6	0,5
Basilicata	18	6	0,5	0,2	28,1	41,4	0,9	0,4
Molise	4	2	0,2	0,1	46,2	43,1	0,6	0,3
Valle d'Aosta	5	2	0,1	0,0	10,6	21,4	0,4	0,3
Totale	1.832	1.205	379,3	384,3	207,0	319,0	6,3	6,3

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

Se quindi, nel 2016 il Lazio si collocava in cima alla graduatoria nazionale per finanziamenti ricevuti (seguita dalla Lombardia, con 52 milioni di euro, e dal Veneto, con 44 milioni), nel 2017 scivola in terza posizione, preceduta da Lombardia, dove invece si osserva un forte aumento degli stanziamenti (+21,6%, pari a 63,4 milioni) e dal Veneto, la cui flessione degli stanziamenti risulta tuttavia molto inferiore (-4,5%) di quella rilevata nel Lazio. Anche in termini relativi, rapportando cioè i finanziamenti alla popolazione residente, il Lazio pur presentando un valore decisamente superiore alla media nazionale sia nel 2016 (14,6 contro 6,3), sia nel 2017 (10,3 euro contro 6,3) riduce l'importo medio per abitante di 4,3 euro.

Tabella 5b – Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS). Contributi assegnati per regione. Anni 2016-2017, variazioni percentuali e differenze

Differenze e variazioni % 2017/2016					
	Soggetti (Var.%)	Importi			Importi pro-capite (Diff.)
		V.A. in € (Var.%)	% (Diff.)	Importo medio (Var.%)	
Lazio	-46,0	-29,3	-6,9	30,9	-4,3
Lombardia	-42,7	21,6	2,7	112,3	1,1
Veneto	-26,4	-4,5	-0,7	29,8	-0,4
E. Romagna	-37,0	14,9	1,0	82,4	1,0
Toscana	-30,5	8,4	0,5	56,1	0,6
Piemonte	-26,7	5,6	0,2	44,0	0,3
Campania	-30,8	8,2	0,4	56,4	0,3
Sicilia	-14,1	9,5	0,5	27,4	0,4
Liguria	-27,1	23,0	0,7	68,8	2,0
Friuli V.G.	-42,9	-4,6	-0,2	66,9	-0,5
Puglia	-45,8	24,8	0,7	130,0	0,7
Sardegna	0,0	15,5	0,4	15,5	1,0
Marche	-19,3	14,8	0,2	42,2	0,6
Umbria	6,5	41,7	0,5	33,1	1,9
Trentino A.A.	-12,5	8,3	0,1	23,8	0,3
Abruzzo	-33,3	-16,5	-0,2	25,2	-0,5
Calabria	54,5	-5,5	0,0	-38,8	-0,1
Basilicata	-66,7	-51,0	0,0	47,1	-0,5
Molise	-50,0	-53,3	0,0	-6,7	-0,3
Valle d'Aosta	-60,0	-19,2	0,0	102,1	-0,1
Totale	-34,2	1,3	0,0	54,1	0,0

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

Concentrando l'attenzione sugli stanziamenti realizzati dal FUS nella regione Lazio nel 2017, i 203 soggetti finanziati con 60,8 milioni di euro complessivi si concentrano nel 94,6% dei casi nella città metropolitana di Roma (dove hanno sede 192 beneficiari) e in particolare nel comune di Roma (dove è localizzato l'89,2% dei soggetti beneficiari, pari a 181); ancora più alta risulta la concentrazione dei finanziamenti nell'area metropolitana di Roma (60,4 milioni pari al 99,3%) e, segnatamente, nella Capitale (59,6 milioni, pari al 98%).

I finanziamenti del FUS interessano invece soltanto marginalmente le altre province del Lazio, risultando 4 i soggetti beneficiari di sovvenzioni a Latina (per 109 mila euro complessivi); 2 a Viterbo e Frosinone (rispettivamente 72 mila e 31 mila euro i fondi stanziati) e un solo contributo ha riguardato una struttura/ente situato a Rieti (che ha beneficiato di 134 mila euro). Due soli finanziamenti hanno dimensione regionale, per un importo complessivo di 98 mila euro.

Le sperequazioni rilevate in tal senso appaiono ancora più macroscopiche analizzando il dato pro-capite, dove ai 20,8 euro spesi per ogni abitante della Capitale per sostenere gli spettacoli dal vivo nel 2017, si contrappongono i pochi centesimi delle altre province (0,90 centesimi a Rieti, 20 centesimi a Viterbo e Frosinone e 10 centesimi a Latina).

Tabella 6 – Assegnazione contributi Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia
Anno 2017, importi in euro, incidenza % e valore pro capite

	Soggetti beneficiari		Contributi		Interventi pro-capite
	V.A.	%	V.A.	%	
Frosinone	2	1,0	31.050	0,1	0,1
Latina	4	2,0	109.806	0,2	0,2
Rieti	1	0,5	134.820	0,2	0,9
Roma	192	94,6	60.438.545	99,3	13,9
- di cui comune di Roma	181	89,2	59.646.317	98,0	20,8
Viterbo	2	1,0	72.593	0,1	0,2
Lazio	2	1,0	97.999	0,2	0
Totale	203	100,0	60.884.813	100,0	10,3
Italia	1.205	16,6*	384.458.930	15,8*	6,3

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali
* Lazio su Italia

10.2 Musei e aree archeologiche statali

Un importante indicatore dell'attrattività culturale di un territorio è certamente costituito dall'afflusso di visitatori nei musei e nelle aree archeologiche. L'analisi dei dati che seguono risulta tuttavia parziale, in quanto il quadro dell'offerta non risulta esaustivo, risultando esclusa dalla rilevazione degli Istituti censiti dal Ministero dei Beni Culturali l'intera provincia di Rieti e gran parte delle chiese del Lazio.

Ciò premesso, nel Lazio sono censiti dal Ministero dei Beni Culturali 101 Istituti, pari ad un quinto di quelli presenti sull'intero territorio nazionale (il 19,3% dei 524 complessivamente presenti in Italia), con una leggera prevalenza di istituti a pagamento (56) rispetto ai gratuiti (45).

A livello territoriale, la città metropolitana di Roma prevedibilmente concentra circa il 70% dell'offerta museale (con 70 istituti, in prevalenza a pagamento). Seguono con un ampio scarto, la provincia di Viterbo (20 istituti, equamente distribuiti tra gratuiti e a pagamento), Frosinone (6, di cui soltanto 1 a pagamento) e Latina (5, di cui 3 a pagamento e 2 gratuiti).

Tabella 7 – Musei e aree archeologiche statali nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2017, valori assoluti

	N° istituti a pagamento	N° istituti gratuiti	Totale istituti	
			V.A.	%
Frosinone	1	5	6	1,1
Latina	3	2	5	1,0
Rieti	-	-	-	-
Roma	42	28	70	13,4
Viterbo	10	10	20	3,8
Lazio	56	45	101	19,3
Italia	315	209	524	100,0

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

Analizzando il numero di visitatori nelle aree museali presenti nel Lazio e confrontando gli ultimi dati disponibili con quelli relativi agli anni precedenti, una prima indicazione riguarda il significativo incremento dei visitatori, sia rispetto al 2016 (+13,3% nel Lazio), sia, in misura ancora superiore, rispetto al 2013 (+30%), un incremento che risulta nella regione Lazio ancora più importante di quello rilevato a livello nazionale (con aumenti pari rispettivamente a +10,8% e a +30,8%), segno che la fruizione

delle bellezze artistiche e culturali sta divenendo sempre più diffusa e trasversale.

Coerentemente alla localizzazione prevalente di importanti poli museali e aree archeologiche nell'area metropolitana di Roma, è qui che si concentra il 95% dei visitatori (ben 23 milioni, pari a circa la metà di quelli complessivamente registrati in Italia), con un incremento significativo, e superiore alla media nazionale, sia rispetto al 2016 (+15,3%) sia al quinquennio precedente (+38,8%).

La crescita dei visitatori complessivamente rilevata non interessa tuttavia le altre province laziali. In particolare una significativa flessione si registra a Frosinone (-27,6% rispetto al 2016 e -60,4% rispetto al 2013) e Latina (rispettivamente -15% e -25,2%), risultando invece sostanzialmente stabile la situazione a Viterbo (-0,3% rispetto al 2016 e +6,9% rispetto al 2013).

Tabella 8 - Visitatori nei musei e aree archeologiche statali nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia
Anni 2008, 2013, 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali

	2008	2013	2016	2017	2017/13	2017/16
	Valori assoluti				Variazioni %	
FR	1.295.203	1.297.583	709.970	514.266	-60,4	-27,6
LT	118.711	138.146	121.597	103.343	-25,2	-15,0
RI	-	-	-	-	-	-
RM	10.234.443	15.873.810	19.103.103	22.031.224	38,8	15,3
VT	432.970	407.695	437.048	435.821	6,9	-0,3
Lazio	12.081.327	17.717.234	20.371.718	23.084.654	30,3	13,3
Italia	33.105.821	38.424.587	45.383.873	50.271.910	30,8	10,8

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

*Si segnala che, nell'Istituto Pantheon, ad ingresso gratuito, è stato adottato, da aprile 2010, un metodo di rilevazione campionaria, basato sul registro delle presenze, che ha fornito un maggior numero di affluenze rispetto a quello precedente.

La crescita dei visitatori nel Lazio precedentemente osservata ha effetti positivi (seppure meno marcati) anche sugli introiti, che aumentano nel Lazio del 12,2% rispetto al 2016 e del 37,2% rispetto al 2013, attestandosi nel 2017 a 75,8 milioni di euro (rappresentando ben il 39% degli "incassi" nazionali). Disaggregando il dato a livello territoriale, la città metropolitana di Roma, che "contribuisce", con 75 milioni di euro, per il 98,5% alle entrate complessive del Lazio, presenta nell'ultimo anno l'aumento più rilevante (+12,4% rispetto al 2016), registrando una dinamica molto positiva anche

nel medio e nel lungo periodo (+36,6% rispetto al 2013 e +71,3% rispetto al 2008). Un incremento delle entrate, nonostante la flessione dei visitatori, si rileva anche a Latina (+7,8% nell'ultimo anno, +92,2% rispetto al 2013 e +147,7% rispetto al 2008) e in misura più contenuta, a Viterbo (rispettivamente +0,4%, +86,5% e +121,6%). Negativa appare invece la dinamica sia dei visitatori che degli introiti a Frosinone (con una flessione del 26,5% nell'ultimo anno e un andamento altalenante in quelli precedenti).

Tabella 9 – Introiti (in euro) per le visite ai musei e alle aree archeologiche statali nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia
Anni 2008, 2013, 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali

	Valori assoluti				Variazioni %		
	2008	2013	2016	2017	17/08	17/13	17/16
FR	2.594	2.013	3.433	2.522	-2,8	25,3	-26,5
LT	66.499	85.697	152.888	164.741	147,7	92,2	7,8
RI	-	-	-	-	-	-	-
RM	43.608.530	54.662.921	66.459.676	74.682.536	71,3	36,6	12,4
VT	453.353	538.612	1.000.300	1.004.600	121,6	86,5	0,4
Lazio	44.130.976	55.289.243	67.616.298	75.854.400	71,9	37,2	12,2
Italia	104.004.721	126.417.467	173.440.744	193.915.671	86,4	53,4	11,8

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

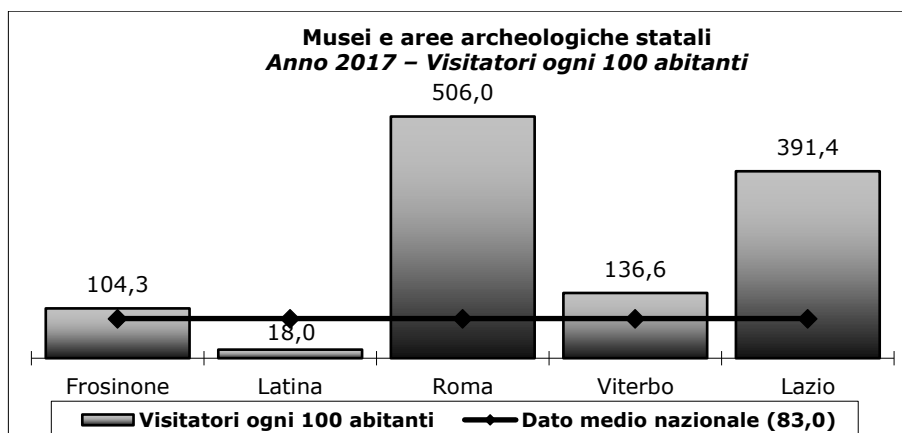
Rapportando gli introiti complessivi ai soli visitatori paganti (pari nel Lazio nel 2017 al 38,8% del totale), si rileva il costo medio del biglietto, che restituisce un quadro molto disomogeneo all'interno del territorio regionale. Se, infatti, il costo medio per biglietto acquistato è pari nel Lazio a 9 euro (a fronte di una media nazionale di 8,1 euro) tale risultato si deve esclusivamente al valore rilevato a Roma (dove i biglietti acquistati hanno avuto mediamente un costo di 9,10 euro). Nelle restanti province l'accesso ai siti culturali a pagamento risulta decisamente più economico, attestandosi il costo medio dei biglietti acquistati a 5,4 euro a Viterbo, a 4,8 euro a Latina e soltanto a 1,9 euro a Frosinone, dove peraltro il prezzo medio dei biglietti non ha subito nell'ultimo decennio alcuna variazione. Diversamente il costo dei biglietti venduti nell'area metropolitana di Roma ha subito negli ultimi 10 anni un aumento di oltre 1 euro (passando da 7,7 euro a 9,1) e di 50 centesimi soltanto nell'ultimo anno.

Tabella 10 – Costo medio dei biglietti per musei e aree archeologiche statali nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia
Anni 2008, 2013, 2016-2017, V.A. in euro

	2008	2013	2016	2017
Frosinone	1,9	1,9	1,9	1,9
Latina	3,4	4,6	4,8	4,8
Rieti	-	-	-	-
Roma	7,7	8,2	8,6	9,1
Viterbo	4,0	5,4	5,5	5,4
Lazio	7,6	8,1	8,6	9,0
Italia	6,7	7,2	7,7	8,1

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

Rapportando il numero dei visitatori alla popolazione residente, emerge nel Lazio un valore pari a 391 visitatori ogni 100 abitanti, un dato, questo, oltre quattro volte superiore alla media italiana (83). L'indice regionale risulta trainato dai visitatori registrati nella provincia di Roma, dove vengono "staccati" all'ingresso degli istituti 506 biglietti ogni 100 residenti, precedendo la provincia di Viterbo, "ferma" a 137 visitatori ogni 100 residenti e quella di Frosinone, con un indice pari a 104; un risultato decisamente inferiore si rileva a Latina, con appena 18 visitatori ogni 100 abitanti, mentre anche in questo caso nono sono disponibili informazioni relative al territorio di Rieti.



Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

Approfondendo l'analisi della dotazione di musei e aree archeologiche a livello dei singoli territori e i relativi introiti, la provincia di Frosinone, che nel Lazio detiene il primato negativo per entità degli introiti (con soli 2.522 euro nel 2017) presenta una dotazione su cui potrebbe puntare maggiormente per aumentare i ricavi. L'Abbazia di Montecassino, ad esempio, nel 2017 è stata visitata (gratuitamente) da 263.680 persone, così come l'Abbazia di Casamari, che di visitatori non paganti ne ha censiti 193 mila. Decisamente inferiore risulta invece l'affluenza al Museo Archeologico Nazionale (5.634 visitatori nel 2017), ovvero l'unico istituto a pagamento presente nella provincia.

Tabella 11 – Musei e aree archeologiche statali – Visitatori e introiti (in euro) nella **provincia di Frosinone**. Anno 2017, valori assoluti

Denominazione Istituto	Comune	Visitatori	Introiti (euro)
Casa di San Tommaso	Aquino	446	0,00
Torre di Cicerone	Arpino	18.006	0,00
Abbazia di Montecassino	Cassino	263.680	0,00
Museo "G. Carettoni" e Area Casinum	Cassino	5.634	2.522,00
Certosa di Trisulti	Colleparado	33.500	0,00
Abbazia di Casamari	Veroli	193.000	0,00
Totale	-	514.266	2.522,00

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

Nella provincia pontina, il sito più visitato e maggiormente "remunerativo" risulta essere quello del Museo Archeologico di Sperlonga e Villa di Tiberio (visitato nel 2017 da 49 mila turisti), che hanno prodotto un gettito di 138 mila euro, pari all'84% del totale provinciale.

Decisamente inferiori i numeri che riguardano le altre strutture museali a pagamento, quali il comprensorio Archeologico di Minturno (14 mila visitatori e 23 mila euro di introiti), il museo archeologico di Formia (3.775 visitatori e introiti pari a meno di 3 mila euro). Infine la Cappella dell'Annunciata (3.884 visitatori) e l'Abbazia di Fossanova (32.500) risultano essere gratuite.

Tabella 12 – Musei e aree archeologiche statali – Visitatori e introiti (in euro) nella provincia di Latina. Anno 2017, valori assoluti

Denominazione Istituto	Comune	Visitatori	Introiti
Cappella dell'Annunziata	Cori	3.884	0,00
Museo Archeologico di Formia	Formia	3.775	2.952,50
Comprensorio Archeologico Minturnae	Minturno	13.802	23.349,50
Abbazia di Fossanova	Priverno	32.500	0,00
Museo Arch. Sperlonga e Villa Tiberio	Sperlonga	49.382	138.439,50
Totale	-	103.343	164.742,00

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

La città e l'area metropolitana di Roma rivestono un ruolo centrale all'interno dell'offerta culturale della regione (e dell'Italia), in quanto territori ad altissima capacità attrattiva. Tuttavia, come più volte sottolineato, la forza centripeta dell'area metropolitana di Roma anziché esercitare il ruolo di volano per il turismo culturale dell'intera regione, tende ad oscurare l'offerta delle altre province, relegate ai margini di un sistema che non ha mai realmente scommesso sulla possibilità di una integrazione e sinergia tra i diversi territori. Diversamente un reale impegno delle Istituzioni a "fare sistema" (anche dialogando con gli altri attrattori del territorio nel campo dell'intrattenimento) aumenterebbe la capacità attrattiva di tutta la regione, "decongestionando" il turismo sulla Capitale e favorendo una più lunga permanenza dei visitatori, con positivi effetti sull'economia del territorio.

Tornando all'analisi dei dati, sono i musei e le aree archeologiche della Capitale a richiamare il maggior numero di visitatori, raccogliendo anche i maggiori introiti; tra questi è il Pantheon (con 8 milioni di visitatori nel 2017 ad ingresso gratuito) a registrare il più alto numero di accessi, seguito dal Circuito Archeologico Colosseo-Palatino che, con 7.036.104 visitatori, raccoglie ben 48,6 milioni di introiti (il 64% del totale regionale). Anche il Vittoriano (terzo in graduatoria con 2,5 milioni di visitatori), risulta gratuito, mentre il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo (con 1.155.244 visitatori) ha "prodotto" introiti per 10,4 milioni di euro, seguito dalla Galleria Borghese (569 mila visitatori e 6,3 milioni di introiti).

Per quanto riguarda i comuni dell'area metropolitana, è il territorio di Tivoli a raccogliere il maggiore afflusso di turisti, con 461 mila visitatori e un incasso di 2,3 milioni di euro a Villa d'Este e 243 mila visitatori e un incasso di 1 milione di euro a Villa Adriana. L'offerta romana assume infine un valore ancora maggiore considerando che i Musei Vaticani (non censiti dal Ministero dei Beni Culturali), accolgono ogni anno oltre 6 milioni di visitatori, incrementando ulteriormente l'affluenza turistica della Capitale.

Tabella 13a – Musei e aree archeologiche statali – Visitatori e introiti (in euro) nella città metropolitana di Roma. Anno 2017, valori assoluti (..segue)

Denominazione Istituto	Comune	N° visitatori	Introiti
Pantheon	Roma	8.012.861	0
Colosseo, Foro Romano e Palatino	Roma	7.036.104	48.591.067
Vittoriano	Roma	2.521.560	0
Museo Naz. Castel Sant'Angelo	Roma	1.155.244	10.445.291
Galleria Borghese	Roma	568.982	6.287.521
Villa d'Este	Tivoli	461.037	2.339.574
Circuito Museo Nazionale Romano	Roma	322.364	1.187.032
Scavi di Ostia Antica e Museo	Roma	311.384	1.121.992
Area Archeologica di Villa Adriana	Tivoli	242.772	1.024.094
Galleria Naz Arte Moderna e Cont.	Roma	208.447	777.581
Circ. Arc.Terme Caracalla	Roma	143.817	477.645
Terme di Caracalla	Roma	95.845	552.003
Gall. Naz. Arte Ant. Pal. Barberini	Roma	85.903	130.980
Mon. S. Benedetto S. Speco	Subiaco	75.292	0
Museo Naz. Etrusco di Villa Giulia	Roma	71.996	220.932
Palazzo Corsini, Pal. Barberini	Roma	67.224	671.225
Museo Nazionale Palazzo Venezia	Roma	56.225	176.811
Domus Aurea	Roma	51.859	0
Galleria Spada	Roma	51.324	110.149
Necropoli della Banditaccia	Cerveteri	46.689	96.046
Monastero di Santa Scolastica	Subiaco	44.979	0
Museo Naz. "L. Pigorini"	Roma	30.765	18.734
Complesso di Capo di Bove	Roma	29.290	0
Area Arc. Porto di Traiano	Fiumicino	26.096	0
Museo Arc. Palestrina	Palestrina	21.877	53.979
Museo delle Navi Romane di Nemi	Nemi	21.854	37.547
Galleria Nazionale Palazzo Corsini	Roma	18.890	16.460
Circ. Arc. C. Metella, V. Quintili	Roma	18.133	46.208
Museo delle Civiltà	Roma	14.709	14.800
Museo Archeologico Nazionale	Civitavecchia	13.123	0
Antiquarium di Lucrezia Romana	Roma	12.934	0
Museo Nazionale d'Arte Orientale	Roma	12.534	24.241
Istituto Centrale per la Grafica	Roma	12.499	0
Museo Naz. Arti e Tradizioni Pop.	Roma	12.046	5.711

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

Tabella 13c - [Segue] Visitatori e introiti nella città metropolitana di Roma

	Comune	Visitatori	Introiti
Museo della Via Ostiense	Roma	11.872	0
Museo Naz. Strumenti Musicali	Roma	11.367	14.363
Museo Naz. Archeologico Cerite	Cerveteri	10.814	9.403
Castello di Giulio II	Roma	10.772	19.126
Museo Boncompagni Ludovisi	Roma	9.716	0
Museo H. Christian Andersen	Roma	8.969	0
Parco Arc. Tombe Via Latina	Roma	7.774	0
Circuito Archeologico di Cerveteri	Cerveteri	7.489	58.228
Museo dell'Alto Medioevo	Roma	7.381	7.712
Museo Abbazia Greca di San Nilo	Grottaferrata	6.754	7.275
Antiquarium di Pyrgi e Area Arc.	Santa Marin.	6.565	0
Area Arc. L. Feroniae e Museo Arc	Capena	6.078	0
Circuito Archeologico di Roma	Roma	4.766	87.400
Museo Giacomo Manzù	Ardea	4.700	0
Area Arch. Veio – Sant. Etrusco Apollo	Roma	4.402	3.384
Villa di Livia	Roma	4.015	0
Abbazia Greca di San Nilo	Grottaferrata	3.935	0
Palazzo Massimo	Roma	3.702	23.335
Compl. Arc. di Malborghetto	Roma	3.596	0
Museo Mario Praz	Roma	2.699	0
Necropoli di Porto e Isola Sacra	Fiumicino	2.559	0
Tomba di Cecilia Metella	Roma	2.366	2.257
Piramide di Caio Cestio	Roma	2.191	0
Terme Taurine o di Traiano	Civitavecchia	2.049	0
Terme Diocleziano	Roma	1.941	12.570
Villa dei Quintili	Roma	1.566	2.644
Basilica Sott. di Porta Maggiore	Roma	1.428	0
Villa di Orazio	Licenza	1.390	0
Crypta Balbi	Roma	572	3.220
Circ. mus. "L. Pigorini-trad.Pop.	Roma	400	4.000
Basilica di San Cesareo de Appia	Roma	349	0
Museo Patrimonio Archiv. Librario	Roma	324	0
Basilica S. Ippolito e Antiquarium	Fiumicino	65	0
TOTALE		22.031.224	74.682.537

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

* Non vi sono rilevazioni relative a Villa dei Volusii (Fiano R.); Museo delle Navi (Fiumicino); Foro Romano e Palatino Roma); Palazzo Altemps (Roma); Tempio di Minerva Medica (Roma)

Per quanto riguarda infine il patrimonio culturale della provincia di Viterbo, è Villa Lante Bagnaia a presentare il maggiore afflusso di visitatori (90 mila nel 2017), seguita da Palazzo Farnese (71 mila) e dalla Necropoli (45 mila), mentre i maggiori introiti si registrano a Palazzo Farnese (226 mila euro), seguito dal Circuito archeologico di Tarquinia (209 mila euro) e da Villa Lante Bagnaia (201 mila euro).

Tabella 14 – Musei e aree archeologiche statali – Visitatori e introiti (in euro) nella **provincia di Viterbo**. Anno 2017, valori assoluti

Denominazione Istituto	Comune	Numero visitatori	Introiti (in euro)
Villa Lante Bagnaia	Viterbo	89.937	201.045
Palazzo Farnese	Caprarola	71.037	226.051
Necropoli	Tarquinia	44.767	102.721
Santuario Madonna della Quercia	Viterbo	29.500	0
Circuito Arc. di Tarquinia	Tarquinia	26.567	209.308
Parco Naturalistico Arc. di Vulci	Canino	22.703	120.354
Museo Archeologico Nazionale	Tarquinia	22.254	38.801
Museo Archeologico di Vulci	Canino	22.077	21.630
Anfiteatro Romano	Sutri	19.436	61.676
Chiesa San Pietro	Tuscania	15.800	0
Chiesa di Santa Maria Maggiore	Tuscania	14.800	0
Museo Archeologico Nazionale	Tuscania	11.257	0
Basilica di S. Francesco	Viterbo	10.480	0
Museo Etrusco Rocca Alborno	Viterbo	10.453	17.211
Museo Arc. Agro F. e F. Sangallo	C. Castellana	10.258	0
Area Arc. Antica Città di Ferento	Viterbo	5.126	0
Palazzo Altieri	Oriolo R.	3.868	5.805
Foro e Domus Privatae Volsinii	Bolsena	2.758	0
Necropoli "Madonna dell'Olivo"	Tuscania	1.570	0
Villa Giustiniani	Bassano R.	1.173	0
Totale	-	435.821	1.004.600

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

La classifica del Ministero dei Beni Culturali, relativa ai 30 istituti italiani più visitati nel corso del 2017, conferma il ruolo di leadership dell'offerta culturale del Lazio. All'interno di tale graduatoria sono infatti presenti ben 7 siti romani, a testimonianza della forte attrattività dell'offerta capitolina e

della città metropolitana di Roma; in particolare, al primo posto della graduatoria nazionale, stabile rispetto alla posizione occupata nel 2016, si colloca il Circuito Archeologico Colosseo, Palatino e Foro Romano (con 7 milioni di visitatori e un incremento rispetto all'anno precedente del 9,8%), seguito dagli Scavi di Pompei (3,4 milioni di visitatori), dagli Uffizi e dalle Gallerie di Firenze (rispettivamente con 2,2 e 1,6 milioni di visitatori nel 2017). Al quinto posto della graduatoria nazionale si colloca un altro sito capitolino: Castel Sant'Angelo (con 1,1 milioni di visitatori) che tuttavia, pur mantenendo la stessa posizione nella graduatoria rispetto all'anno precedente, ha registrato una flessione del numero dei visitatori pari al 6,4%. Per quanto riguarda gli altri siti romani, la Galleria Borghese (con 569 mila visitatori) scende dal 10° all'11° posto, pur segnando un aumento dei visitatori pari all'8,4%, Villa d'Este a Tivoli si colloca al 14° posto, perdendo tuttavia due posizioni rispetto al 2016, così come avviene per il Museo Nazionale Romano (con 333 mila visitatori) sceso dal 19° al 21° posto, e per gli scavi di Ostia Antica, che con 311 mila visitatori si colloca al 24° posto, perdendo 3 posizioni nella graduatoria nazionale. Entra invece per la prima volta nella Top 30 degli istituti a pagamento più visitati Villa Adriana, con 243 mila visitatori e un incremento del 5,7% sul 2016.

Tabella 15a – Visitatori nei musei e aree archeologiche statali – Top 30 Istituti a pagamento. Anno 2016-2017, valori assoluti

		Visitatori 2016	Visitatori 2017	Var. %	Var. classifica
1.	Colosseo	6.408.779	7.036.104	9,8	=
2.	Pompei	3.144.348	3.382.240	7,6	=
3.	Uffizi	2.010.917	2.219.122	10,4	=
4.	Galleria Acc. di Firenze	1.461.185	1.623.690	11,1	=
5.	Castel Sant'Angelo	1.234.506	1.155.244	-6,4	=
6.	La Venaria Reale	994.899	1.039.657	4,5	=
7.	Giardino di Boboli	881.463	1.000.482	13,5	=
8.	Museo Egizio di Torino	852.095	845.237	-0,8	=
9.	Reggia di Caserta	683.070	838.654	22,8	=
10.	Palazzo Pitti	473.203	579.640	22,5	5
11.	Galleria Borghese	524.785	569.042	8,4	-1
12.	Museo Arc. di Napoli	452.431	525.687	16,2	-1
13.	Ercolano	400.639	470.123	17,3	=
14.	Villa d'Este	443.425	461.037	4,0	-2

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

Tabella 15b – Visitatori nei musei e aree archeologiche statali – Top 30 Istituti a pagamento. Anno 2016-2017, valori assoluti

		Visitatori 2016	Visitatori 2017	Var. %	Var. classifica
15.	Paestum	383.172	441.037	15,1	1
16.	Cenacolo Vinciano	410.693	416.337	1,4	-2
17.	Pinacoteca di Brera	343.173	364.541	6,2	7
18.	Musei Reali di Torino	314.195	360.777	14,8	4
19.	Museo Arc. di Venezia	344.904	343.582	-0,4	-1
20.	Cappelle Medicee	321.091	339.870	5,8	=
21.	Museo Nazionale Romano	339.755	333.555	-1,8	-2
22.	Palazzo Ducale di Mantova	363.173	322.729	-11,1	-5
23.	Gallerie Acc. di Venezia	311.645	316.995	1,7	=
24.	Ostia Antica	316.390	311.379	-1,6	-3
25.	Castello di Miramare	257.237	293.911	14,3	3
26.	Grotta Azzurra di Capri	238.589	263.741	10,5	4
27.	Castel del Monte	262.693	249.527	-5,0	=
28.	Villa Adriana	229.914	242.964	5,7	N. entry
29.	Castello Scaligero	280.493	241.595	-13,9	-4
30.	Museo di Capodimonte	191.923	232.786	21,3	N. entry

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero Beni Culturali

Anche per quanto riguarda le mostre temporanee, la Capitale conferma una elevata vitalità culturale e una spiccata capacità di proporre un'offerta culturale "vincente": tra le 10 mostre più visitate in Italia nel 2017 tre sono infatti state allestite nella Capitale: "Labirinti del cuore. Giorgione e le stagioni del sentimento", a Palazzo Venezia-Castel S. Angelo (con 273 mila visitatori); "Love. L'Arte contemporanea incontra l'Amore" al Chiostro del Bramante (con 150 mila visitatori) e "Artemisia Gentileschi e il suo tempo" a Palazzo Braschi (con 127 mila visitatori).

Tabella 16 – Le 10 mostre temporanee più visitate. Anno 2017, valori assoluti

	Mostra	Città	Sede	Visitatori Tot.
1	Biennale Arte di Venezia	Venezia		615.152
2	"Treasures from the Wreck of the Unbelievable" di D. Hirst	Venezia	Palazzo Grassi	360.000
3	Storie dell'Impressionismo	Treviso	Museo Santa Caterina	330.000
4	Labirinti del cuore. Giorgione e le stagioni del sentimento tra Venezia e Roma	Roma	Palazzo Venezia-Castel S. Angelo	273.000
5	Glass and Bone Sculptures 1977-2017	Venezia	Abbazia di San Gregorio	250.000
6	Keith Haring. About Art	Milano	Palazzo Reale	180.000
7	Love. L'Arte contemporanea incontra l'Amore	Roma	Chiostro del Bramante	150.000
8	Artemisia Gentileschi e il suo tempo	Roma	Palazzo Braschi	127.000
9	Il Museo Effimero della Moda	Firenze	Palazzo Pitti	112.000
10	Guercino	Piacenza		100.000
10	Bill Viola – Rinascimento elettronico	Firenze	Palazzo Strozzi	100.000

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati ANSA

Complessivamente, in coerenza con le positive performance del Lazio precedentemente osservate, la graduatoria delle regioni in base al numero dei visitatori nei musei e nelle aree archeologiche stilata dal Mibact (dove tuttavia non appaiono tutte le regioni), vede il Lazio, con oltre 23 milioni di visitatori nel 2017 collocarsi al primo posto della graduatoria nazionale, registrando peraltro un aumento (+13,3% rispetto al 2016) superiore alla media italiana (+10,6%). Seguono, ma con un numero di visitatori molto inferiore, la Campania (8,8 milioni) e la Toscana (7 milioni), scendendo ulteriormente il loro numero in Piemonte (2,6 milioni), Lombardia (1,8), Friuli (1,4), Veneto ed Emilia Romagna (1,1 milioni di visitatori).

Tabella 17 – Regioni in base al numero dei visitatori in Musei e aree archeologiche statali. Anno 2016, 2017, valori assoluti e var. %

	Regione	Visitatori 2016	Visitatori 2017	Var. %
1.	Lazio	20.371.718	23.084.654	13,3
2.	Campania	7.936.314	8.782.715	10,7
3.	Toscana	6.388.991	7.042.018	10,2
4.	Piemonte	2.464.023	2.610.737	6,0
5.	Lombardia	1.830.495	1.850.605	1,1
6.	F. Venezia Giulia	1.199.379	1.384.097	15,4
7.	Veneto	1.058.015	1.092.235	3,2
8.	Emilia Romagna	1.028.124	1.057.365	2,8
9.	Puglia	627.100	749.260	19,5
10.	Sardegna	516.800	548.553	6,1
11.	Marche	519.241	496.988	-4,3
12.	Calabria	491.323	487.264	-0,8
13.	Liguria	203.262	255.958	25,9
14.	Basilicata	235.468	250.420	6,3
15.	Umbria	260.034	246.212	-5,3
16.	Abruzzo	139.382	122.718	-12,0
17.	Molise	76.253	79.626	4,4
	Totale	45.345.922	50.141.425	10,6

Fonte: Elaborazioni Eures su dati Mibact-Ufficio Statistica

10.3 Biblioteche e lettura di libri

Passando ad analizzare il sistema bibliotecario nel Lazio, attraverso il censimento realizzato dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU), questo conta nel 2017 ben 1.328 biblioteche (il 9,5% delle 13.914 censite complessivamente in Italia).

Il 77,3% degli istituti è localizzato nella città metropolitana di Roma (1.027), di cui ben 683 nella sola Capitale.

La provincia di Frosinone, con 118 biblioteche, situate perlopiù nei comuni della provincia (107, a fronte di 11 nel Capoluogo), registra nel suo territorio l'8,9% delle biblioteche laziali; seguono Viterbo (79 pari al 5,9%), Rieti (54, pari al 4,1%) e Latina (50 biblioteche, pari al 3,8%).

Tabella 18 – Numero di biblioteche nei comuni capoluogo, negli altri comuni e in totale. Anno 2017, valori assoluti e percentuali

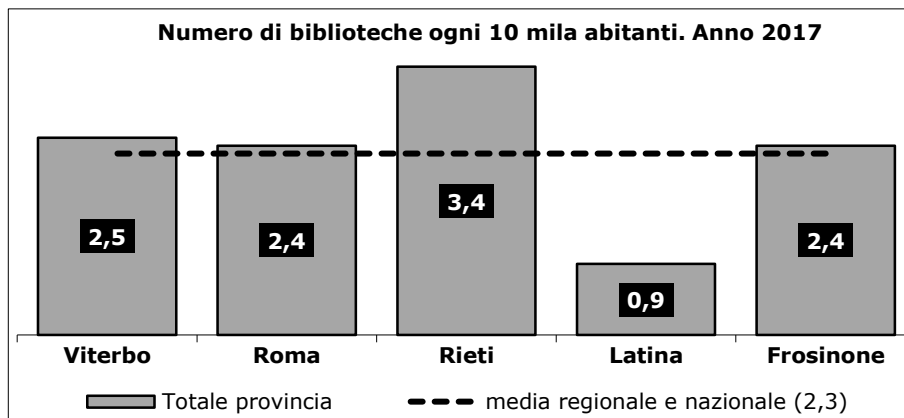
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale (V.A.)	%
Frosinone	11	107	118	8,9
Latina	11	39	50	3,8
Rieti	11	43	54	4,1
Roma	683	344	1.027	77,3
Viterbo	25	54	79	5,9
Lazio	741	587	1.328	100,0

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati ICCU

In termini relativi è tuttavia Rieti, con 3,4 biblioteche ogni 10 mila abitanti a registrare la più alta incidenza, seguita da Viterbo (2,5) Roma e Frosinone (entrambe con 2,4). È invece Latina l'unica provincia a presentare un valore inferiore alla media regionale e nazionale (0,9 contro 2,3).

Disaggregando inoltre il dato in base al territorio di localizzazione (capoluogo/altri comuni) emerge come soltanto a Rieti la dotazione degli "altri comuni della provincia" sia superiore (in termini di incidenza) rispetto a quella rilevata nel capoluogo (pari rispettivamente a 3,9 contro 2,3).

Nella città metropolitana di Roma e ancora di più nella provincia di Viterbo è invece il comune capoluogo a presentare un miglior rapporto (pari rispettivamente a 2,4 biblioteche ogni 10 mila residenti nella Capitale contro 2,3 negli altri comuni della città metropolitana e a 3,7 biblioteche ogni 10 mila residenti nel comune di Viterbo contro le 2,1 nel resto della provincia). A Frosinone e Latina non si osservano invece differenze significative.



Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati ICCU

Ampliando l'osservazione al territorio nazionale, il Lazio, seconda in graduatori per numero di biblioteche dopo la Lombardia (2.199 quelle censite nel 2017), in termini relativi occupa la parte bassa della graduatoria collocandosi al 12° posto. Il miglior rapporto tra biblioteche e residenti si registra invece in Valle d'Aosta (con 5,2 biblioteche ogni 10 mila residenti), seguita da Trentino Alto Adige e Molise (entrambe con 3,8) e dalla Sardegna (3,7). Sul fronte opposto, la dotazione inferiore si registra in Campania e Sicilia (con 1,8 biblioteche ogni 10 mila residenti) e in Puglia (1,6).

Tabella 19 – Numero di biblioteche nelle regioni italiane
Anno 2017 - Valori assoluti, indici ogni 10.000 abitanti e graduatoria

	Regione	Biblioteche Valori assoluti	Biblioteche ogni 10.000 abitanti
1	Valle d'Aosta	66	5,2
2	Trentino Alto Adige	405	3,8
3	Molise	117	3,8
4	Sardegna	619	3,7
5	Friuli Venezia Giulia	395	3,2
6	Umbria	276	3,1
7	Piemonte	1.200	2,7
8	Liguria	414	2,6
9	Emilia Romagna	1.117	2,5
10	Marche	379	2,5
11	Toscana	901	2,4
12	Lazio	1.328	2,3
12	Calabria	450	2,3
12	Basilicata	132	2,3
13	Lombardia	2.199	2,2
14	Veneto	1.003	2,0
15	Abruzzo	257	1,9
16	Campania	1.069	1,8
17	Sicilia	933	1,8
18	Puglia	654	1,6
	Italia	13.914	2,3

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati ICCU

Per quanto riguarda la propensione alla lettura dei cittadini laziali, rilevata dall'Istat attraverso l'indagine campionaria "aspetti della vita quotidiana" che ha coinvolto i cittadini italiani di 6+ anni, soltanto il 44,5%

dei residenti ha dichiarato di aver letto negli ultimi 12 mesi almeno un libro per motivi non strettamente scolastici e/o professionali, un dato, questo, che seppure basso risulta superiore alla media nazionale (41%) e in crescita di 1,6 punti rispetto all'anno precedente (era pari al 42,9% nel 2016).

A livello territoriale, le quote più alte di lettori di libri si registrano nel Nord, dove il 48,4% della popolazione ha letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista (con i risultati più positivi in Trentino Alto Adige - 53,1%); segue il centro, con il 44,5% dei lettori, e il Sud con soltanto il 29%, con i valori minimi in Sicilia (25,8%) e in Calabria (26,1%).

Tabella 20 – Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nel tempo libero nei 12 mesi precedenti - Anni 2016-2017 - Valori % e differenza %

	2016	2017	Diff. % 17-16
Piemonte	48,1	46,2	-1,9
Valle d'Aosta	51,1	48,0	-3,1
Liguria	46,8	49,1	2,3
Lombardia	48,9	48,6	-0,3
Trentino A.A.	53,4	53,1	-0,3
Veneto	48,7	48,4	-0,3
Friuli-V.G.	54,3	50,6	-3,7
Emilia Romagna	46,1	48,3	2,2
Nord	48,6	48,4	-0,2
Toscana	44,2	46,4	2,2
Umbria	39,8	41,1	1,3
Marche	40,0	41,8	1,8
Lazio	42,9	44,5	1,6
Centro	42,7	44,5	1,8
Abruzzo	34,5	35,2	0,7
Molise	31,9	33,3	1,4
Campania	26,3	27,5	1,2
Puglia	27,2	27,6	0,4
Basilicata	30,4	30,8	0,4
Calabria	25,1	26,1	1,0
Sicilia	25,8	25,8	0,0
Sardegna	45,7	44,5	-1,2
Sud	28,5	29,0	0,5
Italia	40,5	41,0	0,5

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Un ultimo approfondimento legato all'argomento "libri e lettura", riguarda il mondo dell'editoria, su cui peraltro la Regione Lazio ha realizzato diversi stanziamenti negli ultimi anni (pari a 9 milioni di euro tra il 2013 e il 2017). L'editoria nel Lazio, con 300 case editrici, pari a circa il 16,9% del totale nazionale, occupa oltre mille addetti e immette sul mercato ogni anno circa 8 mila titoli (pari al 12,8% del totale nazionale). Approfondendo le caratteristiche delle case editrici presenti nel Lazio emerge una forte prevalenza di quelle piccole (che rappresentano oltre la metà degli editori attivi) un dato, questo, riscontrabile complessivamente anche in Italia (dove le piccole case editrici rappresentano il 54,8% del totale, ma meno marcato nelle regioni del Nord e in particolare in Lombardia - dove ha sede il 32,4% delle grandi case editrici italiane (66 su 204, a fronte delle 34 presenti nel Lazio) - dove l'incidenza delle piccole case editrici scende al 46%.

Tabella 21 – Editori e opere pubblicate nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2016, valori assoluti, % e incidenza Lazio/Italia

	Piccoli	Medi	Grandi	Prod. nulla	Totale	Opere pubblicate
Frosinone	3	1	0	2	6	55
Latina	5	1	0	2	8	84
Rieti	0	0	0	0	0	0
Roma	121	80	33	44	278	7.522
Viterbo	3	3	1	1	8	185
Lazio	132	85	34	49	300	7.846
ITALIA	825	476	204	270	1.775	61.188
% Lazio/Italia	16,0	17,9	16,7	18,1	16,9	12,8

Fonte: Elaborazione Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati ISTAT

10.4 Gli spettacoli nel Lazio

Passando ad analizzare la presenza, la numerosità, le caratteristiche e il livello di fruizione degli spettacoli nel Lazio, attraverso i dati censiti annualmente dalla SIAE, nel 2017, la nostra regione ha ospitato circa 559 mila spettacoli, pari a 94,7 ogni 1.000 abitanti, registrando una flessione del 3,2% rispetto ai 577 mila dell'anno precedente. La flessione registrata si deve tuttavia principalmente alla riduzione degli spettacoli cinematografici (-3,8%, passando da 483 mila nel 2016 a 465 mila nel 2017), che, con 78,8 spettacoli ogni 1.000 abitanti, rappresentano oltre l'80% dell'offerta del Lazio. Una modesta flessione si registra anche per le

attività di ballo e concertini (-2%), che, dopo il cinema, rappresentano la seconda tipologia di spettacolo più diffuso nel Lazio (con 57 mila eventi nel 2017, pari a 9,7 ogni 1.000 abitanti). Al contrario, aumenta significativamente l'offerta di mostre ed esposizioni (+17,4% con oltre 7mila eventi nel 2017), di concerti (+16,7% con 4,2 mila esibizioni nell'ultimo anno), di attività sportive (+2,1%) e di attività teatrali (+0,5%) con oltre 18 mila eventi, pari a 3,1 spettacoli ogni 1.000 abitanti.

Tabella 22 – Numero di spettacoli nella regione Lazio
Anni 2016-2017, valori assoluti, variazioni percentuali e indice per 1.000 abitanti

Macroaggregato	2016	2017	Var.% 17/16	Spettacoli/ 1.000 ab.
Attività cinematografica	482.996	464.577	-3,8	78,8
Attività teatrale	18.110	18.192	0,5	3,1
Attività concertistica	3.620	4.224	16,7	0,7
Attività sportiva	2.629	2.684	2,1	0,5
Attività di ballo e concertini	58.601	57.415	-2,0	9,7
Attrazioni spettacolo viaggiante	3.458	3.157	-8,7	0,5
Mostre ed esposizioni	6.055	7.109	17,4	1,2
Attività con pluralità di generi	1.689	1.302	-22,9	0,2
Totale	577.158	558.660	-3,2	94,7

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati SIAE

Coerentemente all'andamento dell'offerta, anche gli ingressi agli spettacoli segnano nel Lazio nel 2017 una flessione del 2,6%, che interessa soprattutto l'attività cinematografica (-14,4%, passando il numero degli ingressi da 14,8 milioni a 12,6 nel 2017) e in maniera ancor più significativa le manifestazioni all'aperto, che segnano una riduzione del 79,9% dei visitatori. Anche l'attività concertistica (-8,9%) e quella teatrale (-0,1%) - nonostante l'incremento dell'offerta - segnano un risultato negativo rispetto all'anno precedente, mentre si conferma il successo delle mostre ed esposizioni, che registrano un aumento delle presenze pari al 23,3%. Aumenta inoltre il pubblico agli spettacoli sportivi (+13,5%), superando i 2,8 milioni di spettatori.

Dividendo infine la spesa al botteghino per il numero degli ingressi, si ottiene la spesa media per biglietto per ciascuna tipologia di spettacolo. Analizzando i dati, emerge quindi come l'attività concertistica (con una media di 32 euro a biglietto) e quella sportiva (25 euro) siano le più onerose, seguite, con ampi scarti, dall'attività teatrale (19 euro a biglietto), dall'attività di ballo e concertini e dagli spettacoli viaggianti (10 euro). Un

costo inferiore si registra infine per le mostre e le esposizioni (mediamente 8 euro a biglietto), per il cinema (7 euro) e per le manifestazioni all'aperto (6 euro).

Tabella 23 – Ingressi agli spettacoli nella REGIONE LAZIO
Anni 2016-2017 – Valori assoluti, variazioni percentuali e indice per 100 abitanti

Macroaggregato	2016	2017	Var.% 17/16	Ingressi/ 100 ab.	Spesa media biglietto
Attività cinematografica	14.777.071	12.651.197	-14,4	214,5	6,8
Attività teatrale	3.006.194	3.003.935	-0,1	50,9	19,5
Attività concertistica	1.744.562	1.589.999	-8,9	27,0	32,2
Attività sportiva	2.467.338	2.800.578	13,5	47,5	24,7
Attività di ballo e concertini	2.423.393	2.390.034	-1,4	40,5	10,4
Attrazioni spettacolo viaggiante	2.152.248	2.924.738	35,9	49,6	10,1
Mostre ed esposizioni	2.676.179	3.298.960	23,3	55,9	8,1
Manifestazioni all'aperto	208.054	43.498	-79,1	0,7	5,9
Totale	29.455.039	28.702.939	-2,6	486,7	12,1

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati SIAE

La spesa sostenuta dal pubblico per assistere agli spettacoli nel Lazio è stata pari nel 2017 a 499 milioni di euro (con una flessione dell'1,4% rispetto ai 506 milioni del 2016), pari a 84,6 euro pro-capite (rispetto agli 85,8 euro del 2016).

Disaggregando il dato in base alle diverse tipologie di spettacolo, è lo sport, nonostante la significativa riduzione della spesa rispetto al 2016 (-12,6%) a registrare gli importi più elevati (116 milioni di euro, pari a 19,50 euro pro-capite), anche per effetto degli elevati costi medi dei biglietti per assistere ad uno spettacolo sportivo (pari mediamente a 25 euro).

La spesa per il cinema (97 milioni di euro nel 2017), in linea con l'andamento negativo sopra segnalato, segna una forte flessione (-12% rispetto ai 111 milioni del 2016), con una spesa pro-capite pari a 16,5 euro (rispetto ai 18,8 del 2016), anche per effetto dell'affermazione delle pay-tv che inevitabilmente sottraggono pubblico al "grande schermo".

Al terzo posto tra le attività che hanno incassato di più si collocano i balli e concertini (77 milioni, pari a 13 euro pro-capite), seguiti dai concerti (58 milioni, pari a 9,9 euro pro-capite) e dal teatro (63 milioni, pari a 10,7 euro pro-capite). Seguono le mostre e le esposizioni (con un incasso di 46 milioni, pari a 7,8 euro pro-capite, che hanno raddoppiato gli introiti, rispetto ai 20 milioni del 2016); gli spettacoli viaggianti (38 milioni, pari a

6,5 euro pro-capite) e le manifestazioni all'aperto (2,7 milioni di euro, con una spesa di appena 50 centesimi pro-capite nel 2017).

Tabella 24 – Spesa del pubblico destinata agli spettacoli nella REGIONE LAZIO
Anni 2016-2017 – Valori assoluti (espressi in euro) e variazioni percentuali

	Spesa del pubblico		Var.% 17/16	Spesa pro capite	
	2016	2017		2016	2017
Cinema	110.691.177	97.359.233	-12,0	18,8	16,5
Teatro	62.011.086	63.316.527	2,1	10,5	10,7
Concerti	62.352.936	58.285.814	-6,5	10,6	9,9
Attività sportiva	132.741.085	116.032.561	-12,6	22,5	19,7
Ballo e concertini	77.972.545	76.568.494	-1,8	13,2	13,0
Spettacolo viaggiante	32.960.517	38.363.960	16,4	5,6	6,5
Mostre ed esposizioni	20.485.643	46.016.607	124,6	3,5	7,8
Manifestazioni all'aperto	6.359.424	2.686.205	-57,8	1,1	0,5
Totale	505.574.412	498.629.403	-1,4	85,8	84,6

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati SIAE

La città metropolitana di Roma concentra nel proprio territorio oltre l'83% degli spettacoli; il 90% degli ingressi e il 92% della spesa del pubblico, condizionando fortemente i valori medi regionali precedentemente osservati.

Disaggregando infatti i dati a livello provinciale, anche per quanto riguarda il costo medio dei biglietti si osservano importanti differenze a livello territoriale, con una spesa media che nell'area metropolitana di Roma risulta quasi doppia rispetto al resto del territorio regionale, con un valore pari a 12,4 euro, a fronte di 6 euro a Rieti (la provincia più "economica" del Lazio), di 6,7 euro a Frosinone, di 6,8 euro a Viterbo e di 6,9 euro a Latina. L'area metropolitana di Roma risulta peraltro l'unica ad aver registrato un aumento del costo medio dei biglietti (+30 centesimi), che ha contribuito all'aumento della spesa complessiva del pubblico (che nel 2017 è stata pari a 461 milioni di euro, pari a +1,8% rispetto al 2016), a fronte di risultati fortemente negativi nelle altre province (-51,9% a Frosinone; -8,5% a Latina; -19,8% a Rieti e -6,8% a Viterbo).

Si conferma invece in tutti i territori del Lazio la flessione degli ingressi, soprattutto a Rieti (-20,2%) e a Viterbo (-14,1%).

Tabella 25 – Numero di spettacoli, ingressi e spesa del pubblico destinata agli spettacoli nel Lazio – Anni 2016-2017 – Valori assoluti e variazioni %

	Numero spettacoli		Var. %	Ingressi		Var. %
	2016	2017		2016	2017	
FR	27.196	24.198	-11,0	963.511	884.517	-8,2
LT	40.898	42.583	4,1	1.305.445	1.160.111	-11,1
RI	7.107	6.759	-4,9	220.085	175.645	-20,2
RM	480.570	465.366	-3,2	26.208.800	25.832.559	-1,4
VT	21.387	19.754	-7,6	757.198	650.107	-14,1
Lazio	577.158	558.660	-3,2	29.455.039	28.702.939	-2,6
	Spesa del pubblico (in €)		Var. %	Costo medio per biglietto (in €)*		Diff
	2016	2017		2016	2017	
FR	24.146.766	11.623.439	-51,9	6,7	6,7	0,0
LT	15.755.710	14.421.973	-8,5	6,7	6,0	-0,7
RI	2.478.232	1.988.273	-19,8	8,1	6,9	-1,2
RM	452.628.781	460.750.084	1,8	12,1	12,4	0,3
VT	10.564.923	9.845.633	-6,8	7,8	6,8	-1,0
Lazio	505.574.412	498.629.403	-1,4	11,5	11,8	0,3

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati SIAE

*Spesa al botteghino/ingressi

10.5 I giochi

La spesa destinata dai cittadini ai giochi a premi rappresenta ormai da anni una quota significativa della spesa "culturale" totale, registrando nel tempo una progressiva crescita e risultando una delle poche voci a non aver subito gli effetti della crisi economica, avendo al contrario segnato ogni anno nuovi record.

L'analisi dei dati a livello nazionale relativi alla "spesa" sostenuta dai cittadini, ottenuta attraverso la differenza tra la raccolta (le giocate materiali realizzate dai cittadini) e le vincite (e che rappresenta circa il 20% della raccolta complessiva), pone il Lazio nel 2016, con 1,9 miliardi e una raccolta complessiva di circa 10 miliardi di euro, al secondo posto tra le regioni italiane che hanno destinato più soldi al gioco legale.

Al primo posto si posiziona la Lombardia, con ben 3,5 miliardi di euro spesi (pari al 19,6% del totale nazionale), mentre al terzo posto la Campania (con 1,8 miliardi di spesa). Complessivamente le prime tre

regioni italiane per spesa nel gioco rappresentano, con circa 7,2 miliardi di euro, il 40% del totale dei soldi spesi in Italia (pari a poco più di 18 miliardi).

Anche in termini relativi (rapportando la spesa ai cittadini maggiorenni residenti), il Lazio, con 380 euro pro-capite si pone ben al di sopra della media nazionale di 355 euro, scendendo in questo caso al quarto posto nella graduatoria nazionale, dopo la Lombardia (con 424 euro pro-capite), l'Abruzzo (419 euro) e l'Emilia Romagna (392 euro).

Sul fronte opposto, le regioni che registrano una propensione al gioco più moderata sono la Calabria (165 euro), la Sicilia (271) e la Basilicata (272 euro pro-capite).

Tabella 26 – Spesa complessiva dei cittadini laziali maggiorenni nel gioco
Anno 2016 – Valori assoluti (espressi in euro)

2016	Spese	Spese pro-capite *	Incidenza sul totale nazionale
Lombardia	3.536.707.947	423,9	19,6
Lazio	1.876.524.652	380,2	10,4
Campania	1.782.709.908	374,1	9,9
Emilia R.	1.468.277.663	392,8	8,2
Veneto	1.443.450.594	352,2	8,0
Piemonte	1.255.687.675	337,5	7,0
Sicilia	1.133.820.372	270,9	6,3
Toscana	1.127.343.687	355,3	6,3
Puglia	1.089.422.663	321,9	6,0
Liguria	485.714.738	359,9	2,7
Abruzzo	469.450.186	419,4	2,6
Marche	469.076.513	361,5	2,6
Sardegna	464.957.268	327,6	2,6
Friuli	346.995.583	334,8	1,9
Calabria	269.872.765	164,5	1,5
Umbria	269.078.196	357,7	1,5
Trentino	267.135.580	308,3	1,5
Basilicata	131.273.772	271,6	0,7
Molise	91.307.077	343,2	0,5
Valle d'Aosta	35.335.897	333,1	0,2
Italia	18.014.142.735	355,5	100,0

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Monopoli di Stato

*Incidenza sulla popolazione maggiorenne

Approfondendo i dati a livello territoriale, la città metropolitana di Roma concentra nel proprio territorio prevedibilmente la quota più elevata della spesa (1,4 miliardi di euro, pari al 73,2%), seguita, con un ampio scarto, da Latina (204 milioni), Frosinone (170 milioni), Viterbo (86 milioni) e Rieti (43 milioni di euro spesi nel 2016).

In termini relativi è tuttavia la provincia di Latina a presentare il valore più elevato (pari a 425 euro spesi da ogni cittadino maggiorenne nel 2016), seguita da Frosinone (407 euro). Roma, con 378 euro pro-capite si colloca leggermente al di sotto del valore medio regionale, mentre Rieti e Viterbo (317 euro in entrambe le province) presentano una spesa significativamente inferiore alla media regionale e nazionale.

Tabella 27 – Spesa complessiva dei cittadini laziali maggiorenni nel gioco
Anno 2016 – Valori assoluti (espressi in euro)

2016	Spese	Spese ogni abitante*	Incidenza sul totale regionale
Frosinone	170.009.353	407,4	9,1
Latina	203.555.903	424,8	10,8
Rieti	42.837.600	317,2	2,3
Roma	1.374.104.793	378,3	73,2
Viterbo	86.017.003	316,7	4,6
Lazio	1.876.524.652	380,2	100,0
Italia	18.014.142.735	355,5	-

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Monopoli di Stato

*Incidenza sulla popolazione maggiorenne

Disaggregando ulteriormente i dati in base all'ampiezza demografica dei comuni, sono i residenti nei comuni di 50-250 mila abitanti a presentare la propensione al gioco più marcata, registrando una spesa pro-capite di 440 euro (pari, in valori assoluti a 261 milioni di euro); seguono i residenti nei comuni di 15-50 mila abitanti (con una spesa media di 402 euro, pari a 416 milioni in valori assoluti) e quelli del Comune di Roma (393 euro spesi da ogni cittadino maggiorenne nel 2016, pari, complessivamente a 947 milioni).

Una spesa pro-capite decisamente inferiore alla media regionale si osserva invece nei piccoli comuni, attestandosi a 308 euro pro-capite nei comuni di 3-5 mila abitanti e a 203 euro tra i residenti di quelli con una popolazione inferiore alle 3 mila unità.

Tabella 28 – Dettaglio della spesa pro-capite dei cittadini maggiorenni laziali in base alla dimensione demografica comunale. Anno 2016 – Valori assoluti (espressi in euro)

2016	Totale spesa	Spesa pro-capite	%
Comune di Roma	947.148.869	392,5	50,5
50-250 mila ab.	260.771.699	439,6	13,9
15-50 mila ab.	416.128.411	402,2	22,2
5-15 mila ab.	155.142.113	278,5	8,3
3-5 mila ab.	47.959.518	307,7	2,6
Sotto i 3 mila abitanti	49.374.041	202,8	2,6
Lazio	1.876.524.652	380,2	100,0

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Monopoli di Stato

Entrando nel merito della spesa per tipologia di gioco, sono gli apparecchi (Slot e VLT) a concentrare oltre il 50% della spesa pro-capite nel 2016 (pari, in valori assoluti a 211 euro nel Lazio). Al secondo posto, nel gradimento dei cittadini, si colloca il Lotto (con una spesa di 61,6 euro pro-capite, pari al 16,2% del totale) seguito dalle Lotterie (56,6, pari al 14,9%) che registrano nel Lazio un gradimento significativamente superiore alla media nazionale (ferma a 48 euro pro-capite). Decisamente più limitata risulta la spesa destinata ai giochi numerici a totalizzatori (mediamente 18,9 euro pro-capite), ai giochi a base sportiva (11,5 euro), al bingo (12,6 euro, a fronte degli 8,7 mediamente spesi in Italia), ai giochi a base ippica (3,9 euro) e alle scommesse virtuali (3,8 euro spesi da ogni cittadino laziale maggiorenne nel 2016).

Tabella 29a – Dettaglio della spesa pro-capite dei cittadini maggiorenni laziali e italiani nel gioco. Anno 2016 – Valori assoluti (espressi in euro)

	FR	LT	RI	RM	VT	Lazio	Italia
Apparecchi Slot/VLT	228,9	219	179,4	211,1	190,4	211,4	206,9
Bingo	5,2	7,5	0	14,9	8,6	12,6	8,7
Giochi numerici a totaliz.	15,5	19,2	15,4	19,7	14,6	18,9	14,2
Giochi a base ippica	1,3	2,6	2,8	4,6	1,3	3,9	3
Giochi base sportivo	10,8	11	7,4	12,4	4,1	11,5	11,6
Lotterie	65,9	79,9	52,8	53	50	56,6	47,9
Lotto	77,8	82,0	56,7	58,4	45,6	61,6	60,2
Scommesse virtuali	2,1	3,6	2,7	4,2	2,1	3,8	3,6
Totale	407,4	424,8	317,2	378,3	316,7	380,2	355,5

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Monopoli di Stato

Tabella 29a – Dettaglio della spesa pro-capite dei cittadini maggiorenni laziali e italiani nel gioco. Anno 2016 – Valori %

	FR	LT	RI	RM	VT	Lazio	Italia
Apparecchi Slot/VLT	56,2	51,6	56,6	55,8	60,1	55,6	58,1
Bingo	1,3	1,8	0	3,9	2,7	3,3	2,4
Giochi numerici a totaliz.	3,8	4,5	4,9	5,2	4,6	5,0	4,0
Giochi a base ippica	0,3	0,6	0,9	1,2	0,4	1,0	0,8
Giochi base sportivo	2,7	2,6	2,3	3,3	1,3	3,0	3,3
Lotterie	16,2	18,8	16,6	14	15,8	14,9	13,5
Lotto	19,1	19,3	17,9	15,4	14,4	16,2	16,9
Scommesse virtuali	0,5	0,8	0,9	1,1	0,7	1,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Monopoli di Stato

La regolamentazione degli apparecchi per la raccolta di giochi con vincita in denaro, che hanno proliferato in maniera indiscriminata negli ultimi anni, resta uno dei nodi per le amministrazioni locali e centrali, che, in attesa di una normativa a livello nazionale, devono opporre al principio del vantaggio economico, che la raccolta dei giochi assicura all'erario (pari nel 2016 in Italia a 10,4 miliardi di euro), quello del bene comune e della salute pubblica. Considerando infatti che oltre il 50% della spesa realizzata in giochi da parte dei cittadini è realizzata attraverso gli apparecchi (News slot e Sistemi di gioco VLT) e che proprio su questi si concentra, come riportato dal Rapporto sulle dipendenze, il gioco patologico, una maggiore regolamentazione diviene una esigenza non eludibile.

Per limitare le conseguenze sociali dell'offerta di gioco su fasce di utenti psicologicamente più vulnerabili, e contenere e prevenire i rischi connessi alla moltiplicazione delle offerte, delle occasioni e dei centri di intrattenimento aventi come oggetto il gioco d'azzardo, a livello locale, nelle more della definizione di una normativa omogenea a livello nazionale, alcuni comuni hanno stabilito regole restrittive per limitare il proliferare degli apparecchi (applicando ad esempio il principio della distanza minima dai luoghi sensibili, come istituti scolastici, luoghi di culto, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani, centri anziani ecc.).

Ciò premesso, analizzando i dati relativi alla diffusione dei soggetti REIS (ovvero dei soggetti autorizzati a svolgere attività funzionali alla raccolta di gioco mediante apparecchi con vincita in denaro), nel Lazio si contano ben 7.098 soggetti, ovvero 0,4/Km²; la concentrazione più elevata si registra nella città metropolitana di Roma, con 0,8 "sale gioco" per Km², pari a 4.545

in termini assoluti, seguita da Latina (0,4 operatori per Km² e 821 in valori assoluti) e Frosinone (0,3 e 942 "sale giochi"); meno pervasiva, infine, la presenza dei soggetti "REIS" nelle province di Viterbo e di Rieti (con 0,1 operatori per Km² in entrambi i territori) dove gli operatori risultano essere rispettivamente pari a 507 ed a 203.

Tabella 30 - Elenco Soggetti RIES (che svolgono attività funzionali alla raccolta di gioco mediante apparecchi con vincita in denaro) Anno 2017

2017	V.A.	%	Soggetti/Km ²
Frosinone	942	13,3	0,3
Latina	821	11,6	0,4
Rieti	283	4,0	0,1
Roma	4.545	64,0	0,8
Viterbo	507	7,1	0,1
Lazio	7.098	100,0	0,4

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Monopoli di Stato

Trattando il tema del gioco e della spesa sostenuta dai cittadini in tale settore non si può eludere la questione complessa e sempre più allarmante della patologia legata al gioco compulsivo. Il rapporto sulle Dipendenze Patologiche nel Lazio, attraverso i dati raccolti dal Sistema Informativo Regionale Dipendenze, conferma infatti una preoccupante crescita di casi di persone affette da disturbo da gioco d'azzardo, aumentati in un anno del 22,5%, passando nel Lazio da 506 pazienti trattati dai SerD nel 2016 a 620 nel 2017 (valori, questi, che tuttavia appaiono decisamente sottostimati, risultando questa una patologia che si nasconde nelle pieghe di una apparente normalità, ma dalle conseguenze devastanti a livello economico e relazionale).

Secondo i dati contenuti nel citato Rapporto, la prevalenza delle persone che si rivolgono ai SerD è composta da uomini (79% nel 2017 nel Lazio, in calo rispetto all'81% del 2016), mentre l'età media è pari a 48 anni, con un'incidenza superiore al 20% di anziani ultrasessantenni e di pensionati.

Tabella 31 - Persone trattate nei Ser.D per disturbo da gioco. Anni 2016, 2017. Valori assoluti e Var.%

	2016	2017	Var.% e diff.
Persone trattate	506	620	+22,5
Età media	47	48	+1 anno
% uomini	81%	79%	-2 punti

Fonte: Elaborazioni Eures su dati Rapporto Dipendenze Patologiche nel Lazio

10.6 La televisione locale

Passando ad analizzare brevemente la diffusione e la fruizione delle televisioni locali con sede nel Lazio negli ultimi anni, occorre segnalare in primo luogo una forte volatilità: sono infatti numerose le emittenti televisive nate o che invece hanno chiuso; si tratta di aziende con editori impuri, che hanno spesso interessi forti in settori tradizionali dell'economia romana e laziale come l'edilizia o i rifiuti, ma che rappresentano un arricchimento del pluralismo informativo, una spinta a quell'informazione di vicinato, essenziale per le conoscenze e lo sviluppo del nostro "sistema locale".

Uno strumento di misurazione dell'attrattività delle emittenti televisive è dato dall'Auditel, che tuttavia resta un consorzio tra privati cui non aderiscono numerose realtà non necessariamente di piccole dimensioni. Ciò premesso, l'analisi dei dati Auditel relativi al "contatto netto giorno medio" (persone che si sintonizzano su un determinato canale almeno per un minuto al giorno) tra le 20 emittenti locali del Lazio presenti negli ultimi 24 mesi (tra il 2016 e il 2017), evidenziano il primo luogo come gli ascolti più alti si registrino per una Tv 'napoletana' ma ormai strutturata anche su Roma e il Lazio, ovvero Canale 21, con una specifica denominazione per questa regione, cioè Canale 21 Extra, che nel 2017 ha raccolto oltre 104 mila contatti netti (con un incremento del 45,2% rispetto ai 72 mila del 2016).

Al secondo posto si colloca una Tv con sede a Frosinone: Teleuniverso, che si conferma molto seguita, registrando oltre 89 mila contatti giornalieri (e un aumento del 17,6% rispetto all'anno precedente), seguita da Lazio Tv, con sede a Latina (70.626 contatti giornalieri e un incremento del 24,9% rispetto al 2016).

L'area metropolitana di Roma non sembra quindi imporre il proprio primato anche nella televisione locale, visto che per trovare una emittente locale con sede a Roma bisogna scendere al quarto posto, con Teleroma 56 (con 63 mila contatti giornalieri e un aumento del 4,1% rispetto all'anno precedente).

La chiusura nel 2015 di una delle emittenti storiche della Capitale (Roma Uno), specializzata proprio nelle news capitoline, non sembra dunque essere stata adeguatamente sostituita con altre emittenti, che peraltro hanno progressivamente rinunciato (almeno in parte) all'informazione locale, dedicando diversi spazi allo sport, ma anche a televendite, rubriche varie e film in bianco e nero, con un progressivo impoverimento del pluralismo dell'informazione e una grave perdita per i cittadini.

Tabella 32 – Contatti netti* giorno medio reti locali del Lazio
Anni 2016-2017 – Valori assoluti e variazioni percentuali

	2016	2017	Var.% 17/16
Canale 21 Extra	72.064	104.626	45,2
Tele Universo	75.865	89.243	17,6
Lazio Tv	56.528	70.626	24,9
Teleroma 56	61.096	63.590	4,1
Gold tv	36.021	43.954	22,0
Canale Italia 83	37.663	31.009	-17,7
Rete Oro	26.397	28.688	8,7
Teleroma 56 Sport	9.439	13.102	38,8
7 Gold Sud	17.391	8.608	-50,5
Canale 8	4.004	3.756	-6,2
Televomero	4.591	3.087	-32,8
R.t.v. 38	3.787	2.436	-35,7
Canale 9	4.120	1.913	-53,6
Tv9	1.808	1.742	-3,7
Lira Tv	861	1.433	66,4
Rete 7	1.744	1.120	-35,8
Telecapri	1.074	942	-12,3
Videoregione	562	939	67,2
Trm H24	801	766	-4,4

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati AUDITEL

* Contatti netti: persone sintonizzate per almeno un minuto su un'emittente

10.6 La radio

Decisamente più vitale sembra la situazione per quanto riguarda le radio, risultando il Lazio una delle regioni più ricche in termini di formati offerti anche dalla Radiofonia Locale. Analizzando infatti i dati raccolti dalla rilevazione censuaria realizzata da Radio Ter nel 2017 (che ha sostituito il servizio fornito da Audiradio), sono 64 le radio complessivamente citate dagli intervistati, con un'ampia quota di radio locali con ottimi dati d'ascolto. Dopo Rds che si conferma anche nel 2017 la radio più ascoltata nel Lazio (con 789 mila ascoltatori medi) è infatti Radio Subasio (con sede a Perugia) a occupare la seconda posizione (636 mila ascoltatori e il 5,4% di share). Radio Globo (8°, con 356 mila ascoltatori e uno share del 3%) guida la schiera delle 11 Radio Locali che superano lo 0,5% di AQH Share. Altre 23 emittenti locali, pur presenti nel panorama radiofonico laziale, non sono

invece riportate in tabella in quanto registrano uno share inferiore a 0,5%. Al terzo posto della graduatoria degli ascolti radiofonici del Lazio, si colloca Rtl 102.5 (con 559 mila ascoltatori), seguita da Radio DeeJay (446 mila) e Rai Radiodue (406 mila) che nel Lazio riscuote un particolare successo.

Tabella 33 – Ascoltatori nel giorno medio per regione
Anno 2017 – Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Ascoltatori (AQH)*		Italia	
	Lazio	Italia	% Lazio/Italia	AQH Share
Rds 100% grandi successi	789	11.392	6,9	6,6
Radio Subasio	636	3.647	17,4	5,4
Rtl 102.5	559	16.654	3,4	4,7
Radio DeeJay	446	10.341	4,3	3,8
Rai Radiodue	406	5.385	7,5	3,4
Radio Italia Solomusicaitaliana	402	10.381	3,9	3,4
Rai Radiouno	376	7.875	4,8	3,2
Radio Globo	356	714	49,9	3,0
Radio 24 il sole 24 ore	287	4.409	6,5	2,4
Virgin Radio	280	5.393	5,2	2,4
Radio 105	223	9.924	2,2	1,9
Ram power 102 e 7	223	446	50,0	1,9
Dimensione Suono Due Soft	219	472	46,4	1,8
Radio Kiss	203	4.833	4,2	1,7
Dimensione Suono Roma	198	418	47,4	1,7
M2o	194	3.376	5,7	1,6
Rai Radiotre	174	2.793	6,2	1,5
Radio rock	165	330	50,0	1,4
Isoradio	146	1.741	8,4	1,2
Radio capital	142	3.166	4,5	1,2
R101	135	4.217	3,2	1,1
Tele Radio Stereo	101	204	49,5	0,9
Rete sport	100	200	50,0	0,8
Rmc Radio Montecarlo	98	2.868	3,4	0,8
Radiofreccia	81	1.448	5,6	0,7
Radio news 24	81	673	12,0	0,7
Radio sei	78	156	50,0	0,7
Centro suono sport 101 e 5	76	152	50,0	0,6
Radio Suby	53	178	29,8	0,5

Fonte: Elaborazione EURES su dati RadioTer *Ascoltatori nel quarto d'ora medio

10.7 La stampa quotidiana

Passando ad analizzare la diffusione e la fruizione della stampa quotidiana nel Lazio, una prima riflessione deve necessariamente partire dalla forte modificazione delle abitudini di lettura e di informazione degli italiani. Le testate a pagamento hanno infatti subito negli ultimi 15 anni un progressivo calo dei propri lettori, maggiormente attirati, oltre che dai media tradizionali (come radio e televisione) dai media digitali e, più in generale, dalla rete internet, che rappresenta un serbatoio inesauribile di informazioni "immediate".

Non a caso, tutte le principali testate giornalistiche hanno siti web con edizioni online che affiancano quelle stampate, rappresentando un nuovo modo per interagire con gli utenti finali e una naturale integrazione (quando non sostituzione) per l'editoria tradizionale. È inoltre cambiato l'approccio del lettore all'informazione, che deve essere immediata ed esaustiva nello spazio di poche righe (o comunque in quello consentito dallo schermo di uno smart-phone).

Esaminando infatti i dati dell'ultimo rapporto Audiweb (relativi al mese di Gennaio 2018) emerge come, a fronte di un progressivo e inarrestabile declino della carta stampata, le testate on-line siano in testa alle classifiche dei siti più visitati, con il valore più elevato per "La Repubblica" (con una media di utenti unici giornalieri pari a 1,4 milioni), seguita dal "Corriere della Sera" (1,1 milioni) e da "Il Messaggero" (772 mila utenti unici). Interessante appare inoltre rilevare lo strumento con cui gli italiani si connettono per consultare le testate giornalistiche on-line. Analizzando i dati emerge infatti come oltre il 40% dei lettori si connetta con il proprio cellulare, e confermando come l'immediatezza, la velocità e la facilità di fruizione siano divenuti requisiti fondamentali per i cittadini che vogliono informarsi (seppure inevitabilmente in maniera superficiale).

Un ultimo approfondimento interessante, che conferma il cambiamento nell'approccio all'informazione da parte dei lettori, riguarda il tempo medio per persona speso per consultare una determinata pagina su un quotidiano on-line: mediamente il tempo speso a leggere le notizie on-line risulta di poco superiore ai 4 minuti, un tempo, questo, non compatibile con la lettura cartacea di un quotidiano, che invece richiede uno spazio fisico e temporale decisamente più ampio.

Tabella 34 – Accessi internet a siti web di quotidiani (dati giorno medio) in Italia
Gennaio 2018 - Valori assoluti, percentuali

	Utenti unici			Tempo per persona
	V.A.	% da PC	% da mobile	
La Repubblica	1.405.640	66,1	36,6	05:47
Corriere della Sera	1.117.853	65,8	37,3	04:11
Il Messaggero	722.568	45,2	55,9	04:00
La Gazzetta dello Sport	674.202	72,2	29,2	04:48
La Stampa.it	653.956	54,4	47,4	04:13
Il Sole 24 ORE	413.714	70,7	29,7	03:42
Il Fatto Quotidiano	361.732	53,2	46,8	03:39
Il Giornale	293.128	61,2	39,4	02:43
Quotidiani Espresso	252.847	75,1	25,2	03:58
Libero Quotidiano	240.645	47,3	52,9	02:46
Leggo	135.804	33,7	66,6	04:14
Il Mattino	135.218	51,6	48,7	08:26
Il Gazzettino	116.147	65,6	34,4	05:38
Unione Sarda	65.293	45,3	54,7	03:22
Il Tempo	63.592	29,2	70,9	01:57

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Audiweb

Alla grande diffusione dei quotidiani on-line, come anticipato, si contrappone l'inarrestabile calo delle vendite di quotidiani cartacei, che a partire dal 2001 rappresenta ormai un dato costante.

Analizzando infatti i dati relativi agli ultimi 10 anni (attraverso le rilevazioni annuali di ADS per il 2008, il 2013 e il 2016), la flessione delle vendite assume dimensioni importanti, attestandosi in Italia a -48,4% rispetto al 2008 e a -24,8% rispetto al 2013. È il Sud Italia a registrare il calo più forte delle vendite, pari rispettivamente a -57,2% e a -32,6%, seguito dal Centro (-50,2% e -24,7%) e dal Nord (-43,8% e -21,8%).

A livello regionale è la Sicilia a registrare la riduzione più importante (pari a -67,7% rispetto al decennio precedente e a -44,3% rispetto al quinquennio precedente), mentre una riduzione più contenuta si osserva in Trentino Alto Adige (-34,9% e -17,1%). Coerentemente è proprio quest'ultima a registrare, in termini relativi, la diffusione più elevata di copie vendute per mille abitanti (pari a 101,3, oltre il doppio rispetto alla media nazionale, pari a 49,8), mentre l'incidenza più bassa si registra in Campania

(con appena 19,8 copie vendute per mille abitanti nel 2016) seguita da Basilicata (22,5) e Sicilia (23).

Il Lazio, con 302 mila copie vendute nel 2016, pari a 51,3 copie ogni mille abitanti presenta un valore leggermente superiore alla media nazionale (49,8), confermando tuttavia il trend fortemente negativo rilevato a livello nazionale sia rispetto al 2013 (-23%) sia rispetto al 2008 (-51,4%).

Tabella 35 – Articolazione regionale delle vendite di quotidiani

Anni 2008, 2013, 2016 – Medie giornaliere, variazioni % e indice ogni mille abitanti

	Valori assoluti			Variazioni %		Copie/1.000 abitanti '16
	2008	2013	2016	16/08	16/13	
Piemonte	399.954	287.182	225.479	-43,6	-21,5	51,3
Val d'Aosta	13.716	11.283	9.159	-33,2	-18,8	72,2
Lombardia	1.115.106	754.706	573.184	-48,6	-24,1	57,2
Trentino A.A.	165.434	129.972	107.687	-34,9	-17,1	101,3
Veneto	481.912	370.745	296.688	-38,4	-20,0	60,5
Friuli V.G.	179.769	137.866	113.436	-36,9	-17,7	93,1
Liguria	259.539	176.606	130.757	-49,6	-26,0	83,5
Emilia R.	546.588	405.943	322.093	-41,1	-20,7	72,4
NORD	3.162.018	2.274.303	1.778.483	-43,8	-21,8	64,1
Toscana	457.561	303.267	221.633	-51,6	-26,9	59,2
Umbria	80.662	61.339	46.639	-42,2	-24,0	52,5
Marche	150.039	109.167	81.975	-45,4	-24,9	53,3
<i>Lazio</i>	622.652	392.636	302.416	-51,4	-23,0	51,3
CENTRO	1.310.914	866.409	652.663	-50,2	-24,7	54,1
Abruzzo	119.061	78.315	58.878	-50,5	-24,8	44,5
Molise	12.984	10.595	8.264	-36,4	-22,0	26,6
Campania	293.219	179.045	115.873	-60,5	-35,3	19,8
Puglia	223.109	151.225	109.275	-51,0	-27,7	26,9
Basilicata	27.619	19.487	12.829	-53,6	-34,2	22,5
Calabria	118.447	67.678	47.485	-59,9	-29,8	24,2
Sicilia	359.294	208.502	116.083	-67,7	-44,3	23,0
Sardegna	221.682	157.471	119.673	-46,0	-24,0	72,4
SUD	1.375.415	872.318	588.360	-57,2	-32,6	28,3
ITALIA	5.848.347	4.013.030	3.019.506	-48,4	-24,8	49,8

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati ADS

La crisi delle vendite dei quotidiani in carta stampata si conferma per tutte le principali testate nazionali, anche per quelli che, come il Messaggero, nel Lazio presentano il primato delle vendite (64 mila copie diffuse nel 2016, in calo del 22,4% rispetto al 2013 e del 48,1% rispetto al 2008).

Dopo Il Messaggero è La Repubblica il quotidiano più diffuso nel Lazio (51 mila copie, e una flessione del 22,9% rispetto al 2013), seguita dal Corriere della Sera (28 mila copie).

Al quarto posto si colloca un giornale sportivo (il Corriere dello Sport), con 26 mila copie diffuse (anch'esso non risparmiato dalla crisi dei lettori), seguito dal Sole 24 Ore (15.678 nel 2016) e da Avvenire (15.578), unico quotidiano a registrare nel Lazio un incremento rispetto al 2016 (+7,1%).

Tabella 36a – Totale delle copie medie diffuse per le principali testate nazionali
Anni 2008, 2013, 2016 – Valori assoluti

	2008		2013		2016	
	Lazio	Italia	Lazio	Italia	Lazio	Italia
Messaggero	123.466	210.428	82.564	147.497	64.055	112.419
Repubblica	104.896	522.329	66.149	325.174	51.030	227.855
Corriere della Sera	67.487	577.788	39.995	365.100	28.322	259.541
Corriere Sport	63.651	224.614	38.682	136.544	25.789	95.132
Sole 24 Ore	36.587	329.939	21.894	212.237	15.678	118.473
Avvenire	17.433	105.600	14.542	107.918	15.578	107.490
Tempo	-	-	-	-	13.127	15.349
Giornale	29.170	191.149	13.906	115.658	9.552	71.119
Gazzetta Sport	17.299	334.874	9.109	217.411	6.431	175.351
Il fatto quotidiano	-	-	8.926	54.649	5.973	37.236
Tutto-sport	7.761	114.518	5.617	72.907	4.062	61.315
Libero	13.046	124.665	5.447	86.511	2.852	39.157
Stampa	8.451	308.358	4.408	224.118	2.570	160.689
Manifesto	4.907	24.554	2.364	12.320	1.638	9.634
Mattino	2.584	79.548	1.679	56.104	1.068	41.029
Totale	622.652	5.889.504	392.636	4.064.834	302.416	3.046.682

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati ADS

Tabella 36b – Totale delle copie medie diffuse per le principali testate nazionali
Anni 2008, 2013, 2016 – Variazioni %

	2016/2008		2016/2013	
	Lazio	Italia	Lazio	Italia
Messaggero	-48,1	-46,6	-22,4	-23,8
Repubblica	-51,4	-56,4	-22,9	-29,9
Corriere della Sera	-58,0	-55,1	-29,2	-28,9
Corriere Sport	-59,5	-57,6	-33,3	-30,3
Sole 24 Ore	-57,1	-64,1	-28,4	-44,2
Avvenire	-10,6	1,8	7,1	-0,4
Tempo	-	-	-	-
Giornale	-67,3	-62,8	-31,3	-38,5
Gazzetta Sport	-62,8	-47,6	-29,4	-19,3
Il fatto Quotidiano	-	-	-33,1	-31,9
Tutto-sport	-47,7	-46,5	-27,7	-15,9
Libero	-78,1	-68,6	-47,6	-54,7
Stampa	-69,6	-47,9	-41,7	-28,3
Manifesto	-66,6	-60,8	-30,7	-21,8
Mattino	-58,7	-48,4	-36,4	-26,9
Totale	-51,4	-48,3	-23,0	-25,0

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati ADS

Disaggregando i dati a livello territoriale, la città metropolitana di Roma, con 249 mila copie vendute nel 2016, pari a 57,3 ogni 1000 abitanti, risulta l'unica a presentare un livello di penetrazione superiore alla media nazionale, pur confermando la crisi della carta stampata sia nel medio (-24,2%) sia nel lungo periodo (-51,4%).

Nelle altre province laziali il livello di diffusione della carta stampata risulta decisamente inferiore, attestandosi al valore minimo nelle due province meridionali della nostra regione: Latina (con 29,9 copie diffuse ogni mille abitanti) e Frosinone (con 31,7) e salendo leggermente a Rieti (35,3) e a Viterbo (46,6). Quest'ultima presenta la flessione più contenuta dei lettori di quotidiani cartacei rispetto al 2008 (-34,2%), mentre rispetto al 2013 è la provincia pontina a "tenere" maggiormente, con una flessione delle copie diffuse pari ad "appena" il 15,3%.

Tabella 37 – Copie medie diffuse di tutti i quotidiani nelle province del Lazio
Anni 2008, 2013, 2016 – Variazioni %

	Valori assoluti			Var. %		Copie/1000 ab-2016
	2008	2013	2016	16/08	16/13	
Frosinone	36.514	18.864	15.643	-57,2	-17,1	31,7
Latina	41.350	20.261	17.161	-58,5	-15,3	29,9
Rieti	9.978	6.784	5.578	-44,1	-17,8	35,3
Roma	512.181	328.609	249.140	-51,4	-24,2	57,3
Viterbo	22.629	18.118	14.894	-34,2	-17,8	46,6
Lazio	622.652	392.636	302.351	-51,4	-23,0	51,3
Italia	5.889.504	4.064.834	2.941.782	-50,1	-27,6	48,5

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati ADS

Glossario

Museo: Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio

Area archeologica: Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica

Biblioteca: Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti

Spesa al gioco: Perdita dei giocatori, ottenuta per differenza tra Raccolta e Vincite

Contatti netti: persone sintonizzate per almeno un minuto su un'emittente

Utenti unici: sono il numero complessivo di utenti, calcolato al netto delle duplicazioni, che hanno visitato un certo sito in un dato intervallo temporale. Rappresenta una misura indicativa non tanto del traffico generato dal sito, quanto del livello di fidelizzazione degli utenti.